

CERCASI ADESIONI PER

PROGETTARE UN SISTEMA TERRITORIALE DELL'ECONOMIA SOLIDALE

Grazie all'attività di sensibilizzazione e di promozione portata avanti da movimenti, associazioni e gruppi, appaiono sicuramente diffusi l'impegno e l'attenzione, non sempre organica, verso la sobrietà, il consumo critico, le produzioni ecologiche, i Gruppi d'acquisto solidali, la "filiera corta", la finanza etica, i "beni comuni", la lotta allo spreco, la riduzione e il riciclo dei rifiuti, la mobilità sostenibile, ecc.

Si tratta sicuramente di un "movimento" importante e forse già rilevante che, ovviamente, va sostenuto e sviluppato in modo da creare le condizioni affinché iniziative "economiche" diverse, democratiche e socialmente motivate, radicate su territorio, trovino opportunità per conoscersi e per farsi conoscere, aiutare e farsi aiutare, innescare e diffondere processi economici nuovi, coordinati e partecipati.

Si tratta, in altre parole, di costruire un contesto sociale nel quale possano prendere forma, gradualmente, contenuti e caratteristiche propri dell'economia solidale.

Un contesto quindi nel quale si creino concretamente, ancorché magari "sperimentalmente", le condizioni per l'applicazione di pratiche sociali ed economiche improntate a:

- relazioni basate sulla cooperazione, reciprocità e su modelli collaborativi propri di una "economia del noi";
- dimensione economica posta a servizio di quella sociale e politica;
- rapporto solidale e fiduciario tra cittadini, "produttori" e "consumatori", accomunati da obiettivi comuni e dall'equità e trasparenza del prezzo;
- stretto legame con il territorio e rispetto per l'ambiente;
- tutela e promozione dei "beni comuni".

Ciò premesso si ritiene necessario iniziare a progettare per un **sistema territoriale dell'economia solidale** definendone gli obiettivi e individuando i possibili strumenti.

Obiettivi

- sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi e le caratteristiche dell'economia solidale;
- sensibilizzare le Istituzioni locali e le organizzazioni territoriali sui temi dell'economia solidale e stimolarli a scelte politiche coerenti e comunque di sostegno alle esperienze;
- promuovere un rapporto solidale tra cittadini, produttori e consumatori, ispirato ai principi della cooperazione e della reciprocità e fondato su obiettivi comuni e sulla sostenibilità sociale ed ecologica;
- sostenere il ruolo strategico, economico e sociale, delle produzioni locali basate su pratiche rispettose della salute e dell'ambiente;
- favorire la costruzione, il rafforzamento e lo sviluppo di una strategia di "rete", territoriale ma non solo, per fare circolare esperienze, informazioni, beni, servizi ecc, prodotti dalle realtà dell'economia solidale;
- progettare soluzioni ispirate all'economia solidale per contrastare la cultura dello spreco nella produzione e nel consumo.

Strumenti

- costituire un “tavolo per l’economia solidale”, aperto a tutti i soggetti interessati, con l’obiettivo di mettere in comune idee, proposte, informazioni, esperienze e progettare insieme iniziative, azioni, pratiche per l’economia solidale, fino a concorrere a definire una reale “rete” dell’economia solidale;
- realizzare uno o più “mercati territoriali” delle produzioni biologiche, costruendo e sviluppando, attorno ad essi, il sistema di relazioni socio-economiche tra cittadini produttori e cittadini consumatori;
- promuovere la costituzione di gruppi d’acquisto solidali legati alle produzioni locali e prevedendo, per le produzioni non locali rapporti con realtà rispondenti alle caratteristiche dell’economia solidale di altri territori (specificità produttive e culturali);
- promuovere opportunità commerciali per i piccoli produttori che non riescono a gestire la propria presenza nei mercati;
- concorrere alla realizzazione della “certificazione partecipata” delle produzioni biologiche;
- realizzare iniziative di informazione/sensibilizzazione sui temi, i progetti e le esperienze in atto dell’economia solidale (cittadinanza, scuole, istituzioni);
- contrastare gli sprechi nella produzione e nel consumo, progettando soluzioni coerenti con i principi dell’economia solidale per l’utilizzo in trasformazione o in distribuzione solidaristica delle produzioni eccedenti e non collocabili commercialmente;
- sostenere iniziative per favorire l’accesso alla terra da parte di aspiranti contadini e per contrastare il “consumo del territorio”;